

LO SVILUPPO

Settore turismo: l'importanza di creare una rete

*Ospite Tупponi, docente di Diritto dell'Impresa
al corso in Economia dell'Università di Bologna*



di **Francesca CIURA**

Investire nell'area di maggiore crisi industriale come quella tarantina, diversificando l'offerta, non solo può essere un'opportunità di crescita per le imprese che intendano farlo, ma di sviluppo per un'intera comunità che da troppo tempo anela ad un riscatto e soprattutto ad un cambio di passo. In tal senso il turismo ha già dato con gli arrivi dei crocieristi e degli atleti della Spartan Race segnali interessanti. Insistere su questo punto, naturalmente ampliando e strutturando l'offerta, diviene fondamentale per iniziare a costruire un'altra economia.

Ma da dove iniziare? Per identificare al meglio i fabbisogni di sviluppo dell'area diviene anzitutto importante raccogliere idee e progetti che riguardino iniziative imprenditoriali volte alla realizzazione di programmi di investimento ed occupazionali da localizzare nell'area; non solo, servirà anche caratterizzare adeguatamente gli strumenti agevolativi a disposizione. Si tratterà insomma di mettere in campo tutti gli elementi indispensabili per tentare di posizionare Taranto alla stregua delle altre province pugliesi in una dimensione turistico/culturale. Per farlo il

Progetto Taras, nato all'interno del bando "Ambiente e Sviluppo" promosso da **Fondazione con il Sud** con partnership importanti come Programma Sviluppo, Comune di Taranto, Confcommercio, Confcooperative, Centro Servizi di Volontariato, Università e l'Istituto Cabrini, «punta a censire e riunire operatori e attrattori, stimolando sinergie

e cooperazione al fine di promuovere, attraverso una mirata formazione e supporto tecnico, nuove imprese turistiche». Ed è proprio sulla conoscenza che Taras in questa fase d'avvio intende puntare: sono state infatti istituite quattro giornate formative per gli operatori della rete per il turismo sostenibile jonico inserite in un programma denominato Tourism Academy che si svolgeranno presso sede del Polo Universitario Jonico. Sedici ore di confronto con docenti d'eccellenza ed esperti nel settore spalma-

te su quattro giornate costituiscono una preziosa occasione sia per gli addetti ai lavori che per gli aspiranti tali per riflettere su quanto già messo in campo e su quanto invece ancora manca per rilanciare il turismo a Taranto. Ma soprattutto gli incontri serviranno come ha detto il professor Marco Tупponi docente di

Diritto dell'Impresa alla Facoltà di Economia dell'Unibo intervenuti ieri al penultimo incontro, per mettere in rete gli operatori del settore e per scoprire le migliori pratiche turistiche a livello nazionale. Davanti ad una vasta platea di operatori del settore turistico e di numerosi studenti del Cabrini e Pitagora, Tупponi ha spiegato il funzionamento e la costruzione dell'impresa turistica. «L'importanza di fare rete, di unire le forze e le idee - ha detto Tупponi - è essenziale per fare business anche all'estero. Il tessuto normativo italiano è composto da piccole e medie imprese e, soprattutto nel Sud, a Taranto in particolare anche di micro imprese. Una condizione - spiega - che necessita di un contratto di rete che ci auguriamo diventi uno strumento utilizzato diffusamente per accrescere e migliorare l'offerta turistica di un territorio che di per sé ha talmente tante bellezze che non puntare sempre di più sul turismo sarebbe un grossolano errore. È importante però - conclude - che si porti avanti un'idea di unione e complementarità tra le professionalità del settore turistico tale da produrre ricchezza a questo territorio».



**Portare avanti
un'idea di unione
e complementarità
tra le professionalità**

Alcune immagini dell'incontro che si è svolto ieri mattina con il professore universitario Marco Tupponi

